

AGENDA PARROCCHIALE 2022

02 luglio, sabato,

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia
- h. 18.00 a San Biagio, Eucaristia

03 luglio, Domenica, XIV del Tempo Ordinario

- h. 8.00 a San Benedetto, Eucaristia
- h. 9.15 a Praglia, Eucaristia

04 luglio, lunedì, Santa Elisabetta di Portogallo

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

05 luglio, martedì, Sant'Antonio Maria Zaccaria, presbitero

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

06 luglio, mercoledì, Santa Maria Goretti, vergine emartire

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

07 luglio, giovedì,

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

08 luglio, venerdì,

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

09 luglio, sabato, Santi Agostino Zhao Rong, presbitero e compagni, martiri

- h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia
- h. 18.00 a San Biagio, Eucaristia

10 luglio, Domenica, XV del Tempo Ordinario

- h. 9.15 a San Benedetto, Eucaristia

La **Comunità Monastica** di Praglia celebra l'**Eucaristia**:

Nei giorni **feriali** : verso le ore 08.00, dopo le lodi. 18.00 Vespri.

Nelle **domeniche**: alle ore 11.00, alle ore 17.00 e alle ore 18.30 Vespri.

Parrocchia

XIV DOMENICA T.O.

03.07.2022



Lc 10, 1-12.17-20

La vostra pace scenderà su di lui

Tempi bui

Viviamo tempi di normale macelleria umana. Quella che ci viene fatta scorrere davanti agli occhi è solo una piccola parte in un mondo in cui non c'è argine all'odio. E l'amore viene ignorato. In uno dei suoi "Pensieri" uno scrittore francese diceva: "Senza Gesù Cristo l'uomo è nel vizio e nella miseria. In lui è tutta la nostra virtù e tutta la nostra felicità; senza di lui non c'è se non vizio, miseria, errori, tenebre, morte, disperazione".

Farò scorrere come un fiume la pace

Isaia vede un futuro di speranza: Ecco, io farò scorrere verso di essa come un fiume la pace, come un torrente in piena la gloria delle genti.

La sua promessa si attua nella missione dei settantadue, ai quali Gesù affida il compito di portare la gioiosa notizia del Regno, il saluto della pace alle case degli uomini. Sono pochi, per la vastità della messe, e inviati come agnelli in mezzo ai lupi, armati di mitezza, sforniti di potere e di denaro.

Dobbiamo porre la nostra fiducia solo nell'amore di Cristo Signore, debole e crocifisso.

Parrocchia di Praglia, via Abbazia di Praglia, 16 35037 TEOLO (PD); C.F. 92030540287;
tel. 049.9999309, Patronato 049.9903036

www.parrocchia.dipraglia.it; email: parrocchia@praglia.it

FEDE ARDENTE

È la prima domenica di un luglio già anticipato, quanto al caldo, da un giugno nel quale vane sono state le attese della pioggia. Talora ci sembra che, assieme alle sorgenti spirituali (a partire da quelle della nostra fede che si appoggia troppo spesso alle previsioni della scienza) si seccino anche quelle naturali dei nostri canali, fiumi, pozzi... Eppure è bastato che in chiesa il sacerdote abbia chiesto la pioggia che, imprevisto, è venuto il temporale, anche se un po' condito di grandine. Grazie di tutto, sempre.

I SANTI DELLA SETTIMANA

Domenica XIV del tempo ordinario, il Vangelo racconta l'invio degli "altri 72", che Gesù manda a coppie nei paesi in cui sta per recarsi. Una missione organizzata, soprattutto resa efficace dalla presenza del Signore. Senza di Lui il nulla.

In questa domenica ricorre, anche se non si celebra, la festa dell'apostolo **Tommaso**, dubitante nel Risorto e nostro compagno di incertezze, ma fortificato da quella nuova beatitudine: **Beati coloro che crederanno senza aver visto!**; Lunedì 4, **S. Elisabetta del Portogallo** e il beato **Piorgiorgio Frassati**; mercoledì 6, **S. Maria Goretti**; sabato 9 **Ss. Agostino Zhao Rong e compagni** e **S. Veronica Giuliani**. A chi festeggia il giorno onomastico un augurio forte e il fiore di una preghiera.

ROSARIO

Prosegue la recita del santo Rosario alle ore 20, ogni lunedì a San Benedetto. Non mancano le intenzioni per cui pregare, anzi, si fanno sempre più grandi. Uno scrittore osservava che quando le difficoltà sono limitate alla persona si prega con intensità, ma quando il male dilaga siamo portati a sentirci più impotenti e preghiamo di meno. Il santo Rosario è un'arma potente per vincere il male.

SAN BENEDETTO

Domenica 10 luglio si farà festa a San Benedetto, Patrono d'Europa. Nella chiesetta delle Selve sarà celebrata la santa Messa parrocchiale alle ore 9.15. Non ci saranno dunque né la santa Messa delle 8.00 a San Benedetto né la santa Messa delle 9,15 a Praglia. Durante la Messa a San Benedetto saranno benedette le crocette di legno che i fedeli costruiranno e porteranno in chiesa, per poi piantarle nei campi e nei giardini come benedizione di Dio sulle terre della parrocchia.

ROGAZIONI

Riprende in tal modo il ricordo delle Rogazioni di un tempo in cui il popolo dei contadini erano la maggioranza, se non la quasi totalità della nostra gente, e tutti, bambini e adulti partecipavano in processione canora lungo percorsi prestabiliti, di buon'ora per i mestieri che nei campi d'estate non hanno mai inizio né fine, con la fede di cui i semplici erano capaci.

La benedizione delle zone della parrocchia era accompagnata da quella delle crocette, che a mazzi venivano portate, legate con la grazia da gigli e rose, a mano o sulle bici spinte sui crinali dei colli.



LIETAMENTE

Alla fine del rito, in cortile avrà luogo la 5^a edizione dei giochi di contrada del trofeo dell'amicizia, e la festa si concluderà con un pranzo comunitario nelle sale al pianterreno dell'edificio rinnovato, adiacente la chiesa. Il costo sarà di 10 euro per gli adulti e di 5 euro per i bambini. Occorre prenotare entro il 5 luglio. In tale occasione incontreremo i nuovi vicari parrocchiali don Giustino Pege e don Michele Balduzzi. Si può prenotare anche mediante Whats App ai responsabili dei Gruppi.

EUGENIA BONETTI

Contro la tratta, Suor Eugenia e le catene spezzate.

"Sì, penso ai miei 82 anni, che ho vissuto, ma con una certezza, non voglio andare in una casa per suore anziane, metterei tutti a soqquadro" e lo dice ridendo. Non ha mai perso la capacità di ridere, nonostante abbia incontrato molti diavoli e parecchi inferni, lungo una vita spesa a combattere la tratta e salvare le ragazze schiavizzate e spedite a sangue sui marciapiedi. Quante ne ha salvate? "Non lo so—ricorda a spanne—penso almeno 700". Si ferma un istante, poi fa: "Vedi, la Madonna sotto la Croce non cambiò il destino del Figlio, ma era accanto a lui. Credo dovremmo fare altrettanto con le croci di questi tempi".

Trasferimento.

A giorni Suor Eugenia si trasferirà definitivamente vicino a Torino, un ritorno dove tutto è iniziato, dalla formazione alla vita missionaria alla partenza verso l'adorata Africa, fino al rientro 24 anni dopo e il servizio alle donne vittime di tratta. Nel 2019 Papa Francesco le affidò i testi della Via Crucis. "Fu difficile scriverli, mettevo e toglievo...".

Storie.

La storia che più le fece male è quella di una ragazza che rinchiusero in una casa al terzo piano e tutti la potevano usare. Lei chiese di andare in bagno, aprì la finestra e si buttò. Non morì, ma "aveva le ossa tutte sfraccellate. La aiutammo, piano piano riuscimmo". Le viene in mente un'altra storia? "Quattro giovani si misero in macchina dicendo: 'andiamo a disturbare le negrette'. Lì si fermarono, scesero, ma a un certo punto uno di loro si bloccò, gli altri gli dissero: 'muoviti' e lui rispose 'quella è la macchina di mio padre'. Gli era caduto il mondo addosso".

La spinta

Davvero li ha vissuti i suoi 82 anni. Fra le cose che la spinsero a fare quello che ha fatto ci fu "una ragazza che visse momenti molto difficili dentro una macchina. Scese e continuava a dirmi: 'mama help me, mamma aiutami!'. Mi fecero vedere un filmato per mostrarmi come venivano obbligate le ragazze ad andare sulle strade, erano nude e le massacravano di botte, ma tante che dissi 'toglietelo, non posso vedere ancora".

Minacce

Suor Eugenia è stata minacciata e "non me ne sono mai preoccupata, spiega senza arroganza. Sapevano che se avessero toccato me, sarebbero saltati tutti quanti loro, perché sulle strade ero conosciuta. Perché andavo sempre col mio abito, sempre, e quando loro mi puntavano i fanali, vedevano bene chi fossi. Semmai ci preoccupavamo per le ragazze, perché non fossero riconosciute, così, essendo ben 'piazzata', mi mettevo davanti per non farle vedere e poi avevo sempre un bastone... "(da videointervista Suor Eugenia Bonetti e le catene spezzate, www. Avenir. It)